

Martedì convegno in Comune

Nel convegno «Scuole della seconda opportunità: radici e germogli a Milano», organizzato per martedì 10 marzo, dalle 9.30 alle 17.30, nella sala Alessi di Palazzo Marino (piazza della Scala 2) dalla Fondazione Scimoro per l'istruzione insieme alla Caritas ambrosiana, sarà presentata l'esperienza della «Scuola popolare». La mattinata sarà dedicata a un excursus storico sul contributo dei Padri Barnabiti alla formazione scolastica, nel pomeriggio si presenterà l'attività delle «Scuole della seconda opportunità». Dopo i saluti di Ferruccio Cappelli, assessore all'istruzione del Comune di Milano, interverranno tra gli altri Francesco Dell'Orto, già responsabile dell'Ufficio orientamento scolastico del Comune; monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Vita sociale; Pierpaolo Triani, docente di pedagogia all'Università cattolica; e padre Eugenio Brambilla, presidente della Fondazione Scimoro per l'istruzione.

La «scuola popolare» contro la dispersione scolastica

DI CLAUDIO URBANO

A volte per arrivare alla meta si può scegliere una strada diversa da quella tracciata. Per i ragazzi a rischio dispersione scolastica dei quartieri di Gratosoglio e Barona, alla periferia sud di Milano, la meta è superare gli esami di terza media, e sapere che magari si può continuare oltre. Il percorso alternativo è la «Scuola della seconda opportunità», un progetto promosso dai Barnabiti attraverso la Fondazione Scimoro e realizzato, sotto il coordinamento dell'Ufficio scolastico regionale, dalla cooperativa di Caritas ambrosiana Farsi prossimo col nome di «Scuola popolare». I corsi: una sorta di classe «speciale», da frequentare al posto di quella d'origine, con una piccola squadra

di docenti ed educatori che si dedica esclusivamente a questi ragazzi. L'obiettivo è portarli, come tutti gli altri, a finire la scuola media. Secondo un monitoraggio condotto nel 2013/14 dal Comune di Milano in collaborazione con le associazioni e onlus del terzo settore impegnate nel campo dell'istruzione, sono 8.096 i bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado a rischio: quasi il 9% degli alunni, cioè, avrà difficoltà a finire la terza media. L'idea di padre Eugenio Brambilla, ispirata a don Lorenzo Milani, è stata quella di rilanciare una sorta di «scuola popolare» per affrontare il problema della dispersione scolastica da un'altra prospettiva: cambiare aula per cambiare i ragazzi, si potrebbe riassumere. La scommessa è

lasciare la propria classe, quella in cui proprio non si riesce a studiare, e proseguire la preparazione in un'altra, costituita ad hoc per chi è in difficoltà. Nessuno sconto nella preparazione, né per gli studenti, né per i docenti, che invece decidono di rischiare una strada ben più impegnativa rispetto al semplice trascinarsi fino alla fine della terza media. Chi accetta la scommessa, prosegue gli studi sempre sotto la responsabilità della scuola d'origine, ma in una classe distaccata e con professori dedicati. Analoghi anche orario scolastico e programma didattico. A fianco degli studenti ci sono poi due educatori sempre presenti a lezione e uno psicologo, che segue i ragazzi per quanto succede fuori dall'aula: dall'intervallo al rapporto

personale con gli alunni, fino ai rapporti coi genitori. Tutto è sortito dalla convinzione che non ci siano studenti più o meno intelligenti o dotati di altri e che per alcuni il percorso scolastico non funziona. «Il problema non sono loro, ma la situazione di difficoltà che, per diverse cause, si è instaurata tra loro e l'istituzione scuola», spiega Fabio Moretto, uno degli educatori. «Non neghiamo dunque i problemi, ma puntiamo a far capire a questi ragazzi che tutti hanno le risorse e la possibilità di riuscire». Concetta Alvino, preside della scuola media Arcadia e che per prima ha aderito al progetto, conferma: «Al contrario di quanto potrebbe apparire, queste sono classi di "serie A", perché educatori e psicologi seguono i ragazzi in tutto il loro percorso di crescita

personale, aiutandoli anche a recuperare la propria autostima. È un percorso che nell'ambiente scolastico, dove molti di questi ragazzi erano diventati leader negativi, non sarebbe stato possibile». Partita nel 2001, a Milano la Scuola della seconda opportunità ha coinvolto finora circa 250 ragazzi, portandoli a ottenere la licenza media in oltre il 90% dei casi. Il progetto coinvolge quest'anno 27 studenti di sette scuole medie tra Milano e Pieve Emanuele, riuniti in due classi nei quartieri Gratosoglio e Barona. Martedì 10 marzo, in un convegno organizzato a Palazzo Marino (vedi box) verranno illustrati tutti i risultati dell'iniziativa, con l'auspicio che la strada della «seconda opportunità» possa essere seguita anche da altre scuole.

«Il futuro è un'alleanza educativa, una partecipazione tra Stato e terzi soggetti allo scopo di fornire un unico servizio che abbatta anche

i costi di gestione, in una dinamica di rete, garantendo alle famiglie libertà di scelta». A dirlo è il responsabile del Servizio diocesano, don Rota

Statali e paritarie, un bene per la società

DI FILIPPO MAGNI

È giunto il momento di un «pluralismo di scuole» all'interno «della scuola unica pubblica». Sono queste le parole del cardinale Angelo Scola, pronunciate nel recente convegno in Università cattolica, che hanno maggiormente colpito don Gian Battista Rota, responsabile del Servizio per la pastorale scolastica della Diocesi di Milano. «Perché il futuro delle scuole paritarie e statali spiega - e nella linea di un'alleanza educativa, una compartecipazione tra Stato e terzi soggetti allo scopo di fornire un unico servizio che abbatta anche i costi di gestione, in una dinamica di rete, garantendo alle famiglie libertà di scelta. Come ad esempio accade in Francia, dove i costi per le famiglie sono uguali». Il presente invece racconta di un settore, quello delle scuole paritarie, «che registra grandi numeri e grande qualità - precisa don Rota -, ma con sofferenze a livello economico che mettono a rischio le realtà più piccole, quelle territoriali, proprio per soddisfare le esigenze della comunità locale». Sempre di più negli ultimi anni, a causa della crisi e dell'altalenante crescita demografica della popolazione. Nella Diocesi di Milano sono presenti 1.061 scuole paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana (le prime sono dirette emanazione di una congregazione, le seconde sono guidate da privati o fondazioni e professionisti, nei loro statuti, valori cattolici). Aprono ogni giorno le loro aule a 115 mila alunni: 62 mila circa alla scuola dell'infanzia, 23 mila alla primaria, 30 mila equamente distribuiti tra secondaria di primo e secondo grado. Gli alunni stranieri sono 6.900 (di cui 4.123 nelle scuole dell'infanzia). 1.531 gli studenti con disabilità. «Numeri che descrivono - afferma il responsabile dell'ufficio diocesano - il servizio pubblico svolto dalle paritarie. Hanno davvero a cuore il bene della società, anche degli ultimi arrivati, e si mettono a disposizione nella

convincenza che sia possibile, come credenti, proporre un'offerta scolastica di qualità. Lavorando nel rispetto delle leggi dello Stato e delle indicazioni ministeriali. Ma con la predisposizione, in più, di cammini personalizzati in risposta alle richieste educative delle famiglie». Eppure diverse scuole sono sull'orlo della crisi finanziaria. Le spese, spiega il sacerdote, sono prevalentemente a carico dei genitori, delle parrocchie o delle congregazioni che gestiscono gli istituti. «Se non si interviene, si rischia di far venire meno presenze significative e capillari sul territorio». Qualche positiva novità sembra all'orizzonte. Trapelano ipotesi di sgravi fiscali alle famiglie che iscrivono i figli alla scuola paritaria. «Non entro nel merito di provvedimenti non formalizzati - precisa don Rota -, ma è certamente positivo che il tema sia all'ordine del giorno del governo». Il ministro Stefania Giannini (parole riportate dal *Corriere della Sera*), ha affermato la scorsa settimana che «il sistema pubblico ha due pilastri, scuola statale e non statale, lo stabilisce la legge, ma mancano le misure che rendono completamente attuato questo processo». Una tesi sostenuta in pieno dal sacerdote: per cui «è anche necessario usare le parole corrette. Noi non siamo scuole private». La scuola, in Italia, è infatti unica, pubblica e appartiene al Ministero dell'Istruzione. Al suo interno si trovano gli istituti statali, cioè gestiti direttamente dallo Stato, e quelli «paritari», vale a dire guidati da altri enti come istituzioni religiose, fondazioni, associazioni, Comuni. «Le scuole dell'infanzia della città di Milano ad esempio - spiega don Rota - sono quasi tutte paritarie, gestite dal Comune. E per di più, i bambini che lì sono in esubero vengono distribuiti nelle scuole cattoliche». È questo, conclude, «un esempio di superamento della contrapposizione, viva nel passato, tra scuole paritarie e statali, verso una vera alleanza educativa. A beneficio dei ragazzi e delle loro famiglie».



Nella Diocesi di Milano sono più di mille le scuole paritarie



Esiste una natura pubblica della scuola paritaria che, per questo, vogliamo chiamare libera. Dobbiamo superare una modalità ideologica di proporre la scuola libera, questo non è un tempo di battaglie e continuare ad insistere nell'affermazione, pur perfetta dal punto di vista di principio della libertà della scuola cattolica che non toglie nulla a nessuno, in questa fase storica finisce per essere ulteriormente esposta al pregiudizio di cui stiamo stati vittima finora.

Cardinale Angelo Scola, seminario all'Università cattolica, 4 marzo 2015



Ragazzi in marcia con gli striscioni per le vie di Milano

Sabato tutti in marcia per «Andemm al Domm»

Liberi di educare la libertà. Una scuola libera è davvero pubblica e il tema della 33a edizione di «Andemm al Domm», la Marcia della scuola cattolica per studenti, genitori, insegnanti e gestori di scuole. «Andemm al Domm» compie 33 anni proprio nell'anno di Expo, in cui Milano si vedrà protagonista sotto lo sguardo di milioni di persone. Tutto questo ci dà grande motivazione ed entusiasmo», scrive Michele Ricupati, dell'Agesc Milano, presidente dell'associazione organizzatrice, nella comunicazione inviata a genitori, insegnanti e studenti di tutta la scuola pubblica per invitarli a partecipare affermando il valore di promozione integrale della persona della scuola cattolica. «Siamo certi che il prossimo appuntamento coinvolgerà ancora moltissima gente e supererà il numero, già grande, di iscritti delle scorse edizioni. È nostra speranza, nonché obiettivo, riuscire a raccogliere contributi sempre maggiori per aiutare tanti ragazzi che non hanno la possibilità di pagarsi le rette scolastiche. Lo faremo assegnando contributi di solidarietà e dando aiuti alle scuole impegnate a pagare le spese sostenute a favore degli insegnanti di sostegno, che purtroppo, in questo tempo di crisi economica, lo Stato non riconosce». Info e iscrizioni: www.andemmaldomm.com.

Duomo a partire dalle 10.30; i nomi dei progetti vincitori saranno comunicati al termine della Marcia. Alla «Andemm al Domm» 2015 sono attese circa 30 mila persone tra studenti, genitori, insegnanti e gestori di scuole. «Andemm al Domm» compie 33 anni proprio nell'anno di Expo, in cui Milano si vedrà protagonista sotto lo sguardo di milioni di persone. Tutto questo ci dà grande motivazione ed entusiasmo», scrive Michele Ricupati, dell'Agesc Milano, presidente dell'associazione organizzatrice, nella comunicazione inviata a genitori, insegnanti e studenti di tutta la scuola pubblica per invitarli a partecipare affermando il valore di promozione integrale della persona della scuola cattolica. «Siamo certi che il prossimo appuntamento coinvolgerà ancora moltissima gente e supererà il numero, già grande, di iscritti delle scorse edizioni. È nostra speranza, nonché obiettivo, riuscire a raccogliere contributi sempre maggiori per aiutare tanti ragazzi che non hanno la possibilità di pagarsi le rette scolastiche. Lo faremo assegnando contributi di solidarietà e dando aiuti alle scuole impegnate a pagare le spese sostenute a favore degli insegnanti di sostegno, che purtroppo, in questo tempo di crisi economica, lo Stato non riconosce». Info e iscrizioni: www.andemmaldomm.com.

RnS, Ringraziamento con Delpini

Il 14 marzo, Giornata del ringraziamento, è ormai diventata un evento giubilare, che porta ogni anno il popolo del Rinascimento nello Spirito e quindi anche quello Lombardo, a rendere grazie al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo per la «nuova alba» che, nel lontano 14 marzo 2002, ha visto il suo sorgere con l'approvazione dello Statuto da parte della Cei e quindi l'essere diventati Chiesa. E da qui anche il raggiungimento di quella «maturità ecclesiale» di cui parlava l'allora, oggi santo, papa Giovanni Paolo II. Sabato prossimo tutte le Diocesi d'Italia, saranno in festa, ciascuna con il suo grande cuore, che muosso dallo Spirito Santo, insieme vibreranno all'unisono attraverso la preghiera, il canto, l'adorazione, la celebrazione eucaristica. Le sorelle e i fratelli dei gruppi di Milano città vedranno la partecipazione del Vi-

carario generale monsignor Mario Delpini, presso la parrocchia S. Giuseppe della Pace (via F.lli Salvioni 10, ang. via Pier della Francesca) con il seguente programma: alle 15, preghiera comunitaria carismatica e solenne invocazione allo Spirito Santo; alle 15.45, vita del Rinascimento nello Spirito; alle 18, santa Messa presieduta da monsignor Delpini. Anche il Comitato regionale di servizio del rinnovamento Lombardia si unisce a questo inno di ringraziamento alla SS. Trinità per tanta benevolenza e memoria di un «padre» nella fede, don Diego Foglio, che è stato a capo del Rinascimento sin dal suo nascere in Italia e lo ha accompagnato con amore filiale fino all'approvazione dello Statuto. Andrea Candore coordinatore del Comitato regionale

Milano. In scena la vita di papa Wojtyła

DI LUCA COSTAMAGNA

L'associazione Milano per Giovanni Paolo II, impegnata da tempo a promuovere la ricchezza della testimonianza umana e spirituale di san Giovanni Paolo II, ha organizzato per venerdì 13 marzo alle 20.45 presso la Parrocchia di Santa Croce (via Sidoli 6/77) del decanato Città Studi, la rappresentazione dal titolo «Giovanni Paolo II, patriarca del nuovo millennio», curata e diretta dal M° Adriano Bassi. Concertista di pianoforte direttore d'orchestra e musicologo, il Maestro Bassi ha scritto quest'opera in un atto che viene presentata a Giovanni Paolo II ed eseguita ad Aosta e Villeneuve. Il lavoro, in circa 50 minuti, ripercorre la vita del Pontefice, dall'infanzia alla guerra, sino all'elezione al soglio

di Pietro, all'attenzione, ai viaggi internazionali e alla morte avvenuta il 2 aprile 2005. Al pianoforte sarà il M° Bassi, accompagnato dalla voce di Riccardo Barattia (baritono), Micaela Turrisi (attrice), Maurizio Cristina (attore) e Giacomo Costa (attore). Durante l'esecuzione verranno proiettate immagini per un'opera davvero originale e multimediale. L'evento musicale, di cui *www.incrociomilano.it* è media partner, è stato sponsorizzato dall'Associazione Amici di «Dai Nostri Quartieri», dall'agenzia di comunicazione Below, dall'associazione Famiglia Martin e da Oogway, nuova piattaforma che mette in rete



associazioni e aziende. Quello di venerdì 13 è il primo appuntamento a carattere musicale artistico per l'Associazione Milano per Giovanni Paolo II, che da ottobre 2013 ha promosso diversi incontri culturali e di preghiera nella città di Milano, ultimo la Santa Messa nella prima memoria liturgica di san Giovanni Paolo II lo scorso 22 ottobre, presso la basilica Santi Apostoli e Nazario Maggioro. «Siamo particolarmente felici di ricordare il decennale dalla morte di san Giovanni Paolo II con questo concerto: papa Wojtyła amava la musica, l'arte, il genio artistico», dice Silvia Morosi, tra gli organizzatori dell'evento.

dal 18 al 20 marzo

Qualità della vita e cura dei malati

«La tutela della qualità di vita della persona anziana e ammalata, valorizzazione, cura, relazione, accompagnamento» è il tema della tre-giorni di studio e approfondimento che l'Usmi Lombardia organizza dal 18 al 20 marzo a Villa Savoia di Inverigo. L'iniziativa si rivolge a religiose e laiche impegnate con persone anziane o ammalate presso Rsa, Centri diurni, infermerie per Soresle anziane, pastorale sanitaria, strutture socio-sanitarie e sul territorio. Iscrizioni entro il 13 marzo alla Segreteria Usmi Regionale Lombardia, (via della Chiesa 9 Milano; fax 02.58317372; mail usmi.milano@usmimilano.191.it). Info: tel. 02.58313651.